



Ufficio stampa

# **imprese straniere primo trimestre 2012**

i dati di Unioncamere ER

**15 agosto 2012**

Imprese straniere in crescita A Parma sono oltre 4 mila  
*Gazzetta di Parma Unioncamere - Camere di Commercio*

3

Crescono le attività degli stranieri  
*Gazzetta di Reggio Unioncamere - Camere di Commercio*

4

Aumentano le aziende straniere  
*La Nuova Ferrara Unioncamere - Camere di Commercio*

5

Società gestite da stranieri, le sole in aumento (+4,7%)  
*Libertà Unioncamere - Camere di Commercio*

6

**18 agosto 2012**

Crescono le imprese straniere  
*Gazzetta di Modena Unioncamere - Camere di Commercio*

7

UNIONCAMERE NELLA NOSTRA PROVINCIA RAGGIUNGO QUASI IL 10% DEL TOTALE

# Imprese straniere in crescita A Parma sono oltre 4 mila

In regione +4,7% in un anno. Aumentano le società di capitale

BROLOGNA




In Emilia Romagna le imprese straniere sono 39.931, il 9,4% del totale. Negli ultimi 12 mesi se ne sono registrate 1.809 in più (+4,7%). È quanto risulta (al 31 marzo) dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna.

La crescita è stata più rapida nelle province di Ferrara (+7,9%) e di Piacenza (+6,5%), più contenuta a Parma (+1,8%). In termini assoluti l'aumento è stato più ampio per le imprese delle province di Modena (+331 unità) e di Reggio Emilia (+328 unità). La quota delle imprese straniere sul totale risulta decisamente più elevata (12,4%) a Reggio Emilia, mentre la più bassa si registra in provincia di Ferrara (6,3%).

Le imprese straniere sono costituite per la stragrande maggioranza da ditte individuali, l'85,4% del totale, che comprendono molte imprese marginali, quindi da società di persone, 7,7%, da società di capitale, solo il 5,4%, e da cooperative e consorzi, per l'1,5 del totale.

La crescita delle imprese straniere in termini assoluti è da attribuire principalmente alle ditte individuali, in aumento di 1.474 unità, pari al 4,5%. Anche le imprese straniere tendono all'adozione di forme giuridiche più evolute, tanto che la crescita è stata più rapida per le società di capitale (+5,4%) e per le società di persone (+6,1%), ma soprattutto per le imprese costituite sotto altre forme, cooperative e consorzi, (+7,1%).

## Imprese attive straniere in Emilia-Romagna

Dati aggiornati al 31 marzo 2012	 Numero di imprese	 Tasso estero (1)	 Tasso di variazione (2)
Imprese straniere	<b>39.931</b>	<b>9,4</b>	<b>4,7</b>
Bologna	<b>7.987</b>	<b>9,2</b>	<b>3,8</b>
Ferrara	<b>2.153</b>	<b>6,3</b>	<b>7,9</b>
Forlì-Cesena	<b>3.029</b>	<b>7,6</b>	<b>4,7</b>
Modena	<b>6.143</b>	<b>9,1</b>	<b>5,7</b>
<b>Parma</b>	<b>4.133</b>	<b>9,7</b>	<b>1,8</b>
Piacenza	<b>2.841</b>	<b>9,9</b>	<b>6,5</b>
Ravenna	<b>3.589</b>	<b>9,7</b>	<b>4,2</b>
Reggio Emilia	<b>6.401</b>	<b>12,4</b>	<b>5,4</b>
Rimini	<b>3.655</b>	<b>10,2</b>	<b>5,5</b>

**+17,8%**

servizi

forte aumento in questo settore trainato dai servizi alla persona

**+1,8%**

a Parma

la crescita di imprese straniere negli ultimi 12 mesi nel territorio parmense

A livello nazionale, la maggiore incidenza straniera sul tessuto imprenditoriale si registra in Toscana (11,8% del totale), quindi in Liguria (10,6%) e in Friuli-Venezia Giulia (10%). La quota delle imprese straniere risulta più elevata di quella emiliano-romagnola anche nel Lazio (9,9%) e in Lombardia (9,5%).

A Parma le imprese straniere sono 4.133, pari al 9,7% del totale. Il dato complessivo è inferiore solo a quelli rilevati a Bologna (7.987), Modena (6.143), Reggio Emilia (6.401).

Tornando ai numeri regionali complessivi, due settori in crisi hanno visto gli aumenti assoluti più rilevanti: le costruzioni (+587 unità) e il commercio (+407 unità). La crescita più for-

te ha riguardato le altre attività di servizi (+17,8%), trainata dai servizi per la persona.

La presenza delle imprese straniere è in assoluto più rilevante nelle costruzioni, ove costituiscono il 22,4% delle imprese del settore e risultano concentrate tra quelle che svolgono «lavori di costruzione specializzati» (26,9%). Gli altri rami di attività nei quali si concentrano le imprese straniere sono: quello del «noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese» (13%), quello dei «servizi di alloggio e ristorazione» (10,6%), e quello del «commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di veicoli» (10,2%).

La quota delle imprese straniere risulta determinata dalla quota di popolazione straniera presente, nonché dalla composizione settoriale e dallo sviluppo del sistema economico. Secondo i dati Istat, la popolazione straniera iscritta nelle anagrafi dell'Emilia-Romagna ammontava a fine 2010 a 500.597 persone, equivalenti all'11,3% della popolazione complessiva, a fronte di una media nazionale del 7,5%.

Unioncamere Emilia Romagna sottolinea che «il sistema economico regionale è particolarmente sviluppato e in esso l'imprenditoria regionale ha lasciato ampi spazi disponibili a quella straniera. La tendenza alla crescita della quota delle imprese straniere sul totale assume il carattere di un fenomeno di notevoli proporzioni che prefigura un processo di consistente sostituzione destinato a cambiare profondamente la società». ♦

**IMPRESE****Crescono le attività degli stranieri**

La crisi non ferma l'apertura di aziende di immigrati: +328 nel 2011

## ▶ REGGIO

Tra le province emiliane la presenza maggiore dell'imprenditoria a guida straniera in termini assoluti è a Modena (+331 unità). Reggio è seconda (+328 unità), ma resta prima per quota totale delle imprese straniere: il 12,4% sul totale. Ben distante dalla più bassa posizione di Ferrara (6,3%), ultima in classifica. Quanto alla forma giuridica, la stragrande maggioranza delle aziende non italiane è composta da ditte individuali, l'85,4% del totale, che comprendono

molte imprese marginali, quindi da società di persone (7,7%), da società di capitale (5,4%), e da cooperative e consorzi, per l'1,5% del totale. Basta un semplice sguardo per capire che le iniziative imprenditoriali da parte di cittadini stranieri certo non mancano nella nostra provincia, dalla ristorazione al commercio fino all'edilizia. A livello nazionale l'aumento delle imprese straniere è stato rapido (5,5%) e le ha portate a superare quota 422.000. La loro quota cambia a seconda della popolazione straniera presente, oltre

che dalla composizione settoriale e dallo sviluppo del sistema economico. Secondo i dati Istat, la popolazione straniera iscritta nelle anagrafi dell'Emilia-Romagna ammontava a fine 2010 a 500.597 persone, equivalenti all'11,3% del totale, a fronte di una media nazionale del 7,5%. È anche vero, però, afferma Unioncamere, che il sistema economico regionale è particolarmente sviluppato e che l'imprenditoria ha lasciato ampi spazi disponibili a quella straniera che è ormai entrata a pieno titolo nel tessuto economico.

# Aumentano le aziende straniere

## A Ferrara la crescita più consistente in regione delle ditte con titolari non italiani



La Camera di commercio di Ferrara

La crisi morde, ma l'imprenditoria straniera in Emilia-Romagna continua a crescere, e lo fa anche nei settori che sono più in difficoltà, come l'edilizia e il commercio. Negli ultimi 12 mesi le aziende con titolare non italiano sono 1.809 in più (+4,7%), per un totale di 39.931, il 9,4% del totale. È quanto risulta dai dati del registro delle imprese delle Camere di commercio elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna aggiornati a fine marzo. La crescita è stata più rapida nelle province di Ferrara (+7,9%) e

Piacenza (+6,5%), più contenuta a Parma (+1,8%), anche se è nel Reggiano che si registra il numero maggiore di imprese straniere (12,4 % del totale) mentre la più bassa, nonostante l'aumento dell'ultimo anno, si registra proprio in provincia di Ferrara (6,3%). Dai dati risulta che in regione le ditte individuali sono aumentate di 1.474 unità (+4,5%), ma crescono più rapidamente le società di persone (+6,1%) e quelle di capitale (+5,4%). due settori in crisi hanno visto forti aumenti, le costruzioni (+587 unità,

+3,7%) e il commercio (+407 unità, +4%). crescita forte per le altre attività di servizi (+17,8%), trainate dai servizi per la persona. L'unica sostanziale riduzione si è registrata per le imprese dei servizi di informazione e comunicazione (-4,2 per cento). Di fatto, considera Unioncamere, la presenza di imprese straniere in regione è più rilevante nelle costruzioni, dove sono il 22,4% di quelle del settore. Sono concentrate tra quelle che svolgono «lavori di costruzione specializzati» (26,9 per cento).

■ (mir) La crisi economica non ferma la crescita del numero di imprese controllate da stranieri sul nostro territorio.

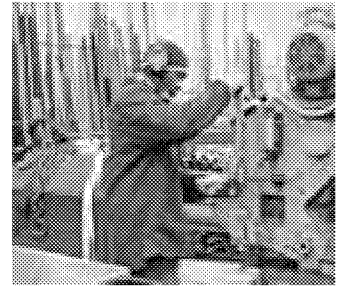
Stando ai dati di Unioncamere Emilia Romagna (aggiornati al 31 marzo scorso) le società che non "parlano" italiano sono 39.931, il 9,4 per cento delle imprese emiliano romagnole. Negli ultimi dodici mesi sono risultate 1.809 in più (+4,7 per cento). La crescita è stata più rapida nelle province di Ferrara (+7,9 per cento) e in quella di Piacenza: +6,5 per cento, che significa 173 imprese in più rispetto al

## Società gestite da stranieri, le sole in aumento (+4,7%)

primo trimestre dello scorso anno. Il totale, sale quindi a 2.891, vale a dire il 9,9 per cento del totale (28.600). Numeri in controtendenza rispetto alle società italiane iscritte alla Camera di commercio: 330 in meno, in calo dell'1,3 per cento.

In regione, le ditte individuali controllate da stranieri sono au-

mentate di 1.474 unità (+4,5 per cento), ma crescono più rapidamente le società di persone (+6,1 per cento) e quelle di capitale (+5,4 per cento). Due settori in crisi hanno visto gli aumenti assoluti più rilevanti: le costruzioni (+587 unità) e il commercio (+407 unità). La crescita più forte ha riguardato le altre attività



Crescono le ditte individuali di stranieri

di servizi (+17,8 per cento), trainata dai servizi per la persona

E' risultata molto limitata per

le imprese straniere parmensi (+1,8 per cento) e relativamente più contenuta per quelle bolognesi (+3,6). In termini assoluti l'aumento è stato più ampio per le imprese delle province di Modena (+331 unità) e di Reggio Emilia (+328 unità). In tutte le province il tasso di variazione delle imprese straniere ha messo in luce un andamento molto migliore di quello riferito alle altre imprese (non straniere). La differenza tra i tassi è risultata più ampia e favorevole alle imprese straniere, nelle province di Ferrara, Piacenza e Reggio Emilia.

# Crescono le imprese straniere

Dalle statistiche si registra un incremento delle società: sono 331 quelle nuove



Operaio al lavoro in una ditta

Le imprese straniere sono 39mila 931, il 9,4 per cento delle imprese emiliano-romagnole. Negli ultimi dodici mesi sono risultate 1.809 in più (+4,7 per cento). È quanto risulta, al 31 marzo 2012, dai dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio di fonte InfoCamere elaborati da Unioncamere Emilia-Romagna.

Le imprese straniere sono aumentate in tutte le province dell'Emilia-Romagna. La crescita è stata più rapida nelle province di Ferrara (+7,9 per cento) e di Piacenza (+6,5 per cento), più contenuta a Parma (+1,8 per

cento). In termini assoluti l'aumento è stato più ampio per le imprese delle province di Modena (+331 unità) e di Reggio Emilia (+328 unità). La quota delle imprese straniere sul totale risulta decisamente più elevata (12,4 per cento) a Reggio Emilia, mentre la più bassa si registra in provincia di Ferrara (6,3 per cento). Negli ultimi dodici mesi sono risultate 1.809 in più (+4,7 per cento). Le ditte individuali sono aumentate di 1.474 unità (+4,5 per cento), ma crescono più rapidamente le società di persone (+6,1 per cento) e quelle di capitale (+5,4 per cento).

Due settori in crisi hanno visto gli aumenti assoluti più rilevanti, le costruzioni (+587 unità, +3,7 per cento) e il commercio (+407 unità, +4,4 per cento). La crescita più forte ha riguardato le altre attività di servizi (+17,8 per cento), trainata dai servizi per la persona. In senso opposto, l'unica sostanziale riduzione si è registrata per le imprese dei servizi di informazione e comunicazione (-4,2 per cento).

La presenza delle imprese straniere è in assoluto più rilevante nelle costruzioni, ove costituiscono il 22,4 per cento delle imprese del settore.

